

'Lugano si interroghi sui suoi quartieri'

Caso edilizio di Gandria: il Governo risponde a Bill Arigoni

« Non è possibile ravvisare una violazione giuridicamente rilevante di norme comportamentali » stabilite dalla Loc nell'agire del sindaco Giorgio Giudici per quel che riguarda il progetto edilizio da lui firmato per il nucleo di Gandria. Il Consiglio di Stato sta comunque seguendo con grande attenzione l'intera vicenda e a breve trasmetterà al Municipio di Lugano « un dettagliato avviso cantonale ».

Sono questi gli elementi centrali della risposta che il Governo ha fornito al deputato Bill Arigoni (Ps) in merito alle domande da lui sollevate nell'interrogazione dal titolo ' Il sindaco di Lugano fa gli interessi di chi? '.

La domanda di costruzione, è stata « esaminata in modo rigoroso dai servizi cantonali competenti » (con il coinvolgimento anche della Commissione del paesaggio, della Commissione dei beni culturali e di quella federale per la protezione della natura e del paesaggio). Il risultato di queste verifiche, come detto, farà l'oggetto del preavviso cantonale che sarà trasmesso alle autorità cittadine.

In ogni caso il Consiglio di Stato fa sapere che « gli elementi contenuti nell'interrogazione a tutela dei paesaggi meritevoli di protezione sono stati condivisi (dal Consiglio di Stato, ndr) che li ha fatti propri inserendoli in modo esplicito nella revisione del Piano direttore cantonale ».

Comuni fondamentali

La messa in atto degli indirizzi del Piano direttore, ricorda il Governo, « spetta agli Enti pubblici e ai privati; accanto al Cantone il ruolo dei Comuni in tale contesto assume una valenza fondamentale » . È necessario che i Comuni agiscano, nell'aggiornamento periodico dei loro Piani regolatori, proprio per assicurare la tutela e la valorizzazione del paesaggio.

« Ciò vale a maggior ragione – dice a chiare lettere il Governo – per i Comuni che hanno conosciuto recentemente dei processi di aggregazione. È in effetti innegabile che le situazioni territoriali che si sono venute a creare con i citati processi aggregativi permettono un maggior margine di manovra rispetto a quelle date in precedenza ai singoli Comuni. In un contesto ampio come quello dell'agglomerato di Lugano è in questo senso giudizioso interrogarsi sulle vocazioni da assegnare ai singoli quartieri in funzione delle ipotesi di sviluppo della nuova Città ».